

INFORMATIVA AL PAZIENTE

DOPO L'ESAME DI MEDICINA NUCLEARE BISOGNA ADOTTARE
QUALCHE PRECAUZIONE PARTICOLARE?

Dopo una procedura diagnostica di medicina nucleare, Lei sarà leggermente radioattivo per un periodo di tempo limitato, a seconda del tipo di esame effettuato.

Con questo documento Le vengono date alcune indicazioni allo scopo di ridurre al minimo sia la sua esposizione, sia l'esposizione delle persone con cui potrà entrare in contatto, come richiesto dalle leggi in vigore.

Per almeno 12 ore dall'inizio dell'esame Lei dovrà:

- 1) ridurre i contatti stretti e prolungati con altre persone evitando in particolare di stare a contatto con bambini e donne in stato di gravidanza (ad esempio evitando di tenere in braccio un bambino);
- 2) idratarsi correttamente allo scopo di favorire l'eliminazione della radioattività residua;
- 3) lavarsi sempre accuratamente le mani, come da elementari norme igieniche, dopo ogni utilizzo della toilette.

Date le basse attività utilizzate per l'esame di medicina nucleare a cui è sottoposto:

- è consentito il contatto fisico con il/la partner, non è necessario dormire da soli (solo nel caso in cui la propria partner sia in stato di gravidanza è invece opportuno, con riferimento al punto 1, dormire da soli);
- è consentito l'uso di trasporti pubblici o taxi;
- è consentita la partecipazione ad attività di vita sociale, ad esempio andare al cinema o partecipare a funzioni religiose;
- è consentita la ripresa dell'attività lavorativa;
- non è necessario lavare separatamente le posate e le stoviglie.

Inoltre, nel caso Lei utilizzi **presidi di contenimento** (pannoloni, sacche, etc..), Le chiediamo di raccogliarli nelle prossime 48 ore in un sacco dedicato e di aspettare almeno 3 giorni prima di buttarlo nella spazzatura. Questo accorgimento non serve per ridurre l'esposizione, ma per evitare che gli strumenti di misura della radioattività, particolarmente sensibili, posti ad esempio negli inceneritori, scambino il rifiuto per una sorgente radioattiva.

Nel caso Lei sia un Paziente ricoverato presso una Struttura della ASLCN1, della ASLCN2 o dell'AO S. Croce e Carle di Cuneo, quando necessario, sarà il personale sanitario della Struttura stessa a fornirLe indicazioni su eventuali precauzioni da adottare, secondo le proprie procedure interne.

Le indicazioni fornite sono in ottemperanza all'Allegato XXV art.157 e art 159 del D.Lgs 101/20 e alla prescrizione ISPELS del 3 aprile 2007 Prot. A00-04/0001302/07

Stesura	Verifica e Approvazione	Emissione
Dr. S. Chauvie - Direttore SC Fisica Sanitaria	Dr. A. Papaleo Direttore SC Medicina Nucleare	Dr.ssa A. Davit - RQ

INFORMATIVA AL PAZIENTE

 A.O. S.Croce e Carle Cuneo	MOD_{MN}_063 Studio del reflusso Vescico-Ureterale mediante Cistoscintigrafia Minzionale Diretta	Data ultima revisione: 01/12/2021 Revisione n. 03
---	---	---

Egregia Signora, Egregio Signore
con queste brevi informazioni ci proponiamo di spiegarLe in cosa consiste e come viene effettuato l'esame di cui Lei ha bisogno, cercando di evitare, quando possibile, un linguaggio troppo tecnico.

Informazioni generali sull'esame

È una indagine diagnostica con la quale si vuole documentare se l'urina, normalmente contenuta nella vescica, risale dalla vescica all'uretere, cioè se esiste un reflusso vescico-ureterale che potrebbe danneggiare il rene. È una metodica molto utilizzata in età pediatrica, data l'elevata incidenza di reflusso vescico-ureterale, ma utilizzabile anche nell'età adulta.

La cistoscintigrafia diretta prevede, in entrambi i casi, il posizionamento di un catetere in vescica e l'introduzione del radiofarmaco (^{99m}Tc-pertecnetato) in vescica attraverso il catetere.

In questo documento si tratterà in modo specifico della scintigrafia diretta in età pediatrica; nell'adulto l'esame è molto simile.

Le modalità di effettuazione dell'esame potranno variare in funzione dell'età del bambino e del grado di collaborazione fornito. Un genitore, se lo desidera e non è in stato di gravidanza, potrà assistere all'esame previa richiesta al Medico Nucleare che effettuerà l'esame.

Come viene effettuato l'esame

- Verrà per prima cosa effettuata una visita da parte del Medico Nucleare per raccogliere informazioni anamnestiche, valutare la situazione clinica e prendere visione degli esami già effettuati. La invitiamo a segnalare al Medico se il bambino ha ansia/paura degli spazi chiusi e ristretti (**claustrofobia**)
Il Medico Nucleare valuterà preventivamente a tutela del paziente la congruità e l'appropriatezza della richiesta in relazione ai dati clinici ed al quesito diagnostico proposto (secondo normative vigenti). Il Medico Nucleare, dopo avere fornito eventuali delucidazioni in merito alla procedura richiesta, La inviterà a firmare il Consenso informato che Le è stato consegnato.
- Per poter effettuare l'esame il bambino verrà accompagnato presso la pediatria dell'ospedale ove verrà posizionato un catetere vescicale adatto all'età; questa manovra potrà talvolta essere non agevole specie nel maschiello.
- Dopo aver posizionato il catetere, il bambino verrà accompagnato nella sala diagnostica della Medicina Nucleare.
- Per effettuare l'esame il bambino verrà disteso sul lettino con lo strumento esplorante, la gamma camera, posizionato posteriormente sulla regione renale e verrà poi tenuto fermo, se del caso, con sistemi appositi, in modo da limitare il più possibile eventuali movimenti.
- Dopo aver svuotato completamente la vescica, il catetere verrà collegato ad un flacone di soluzione fisiologica tiepida. Il radiofarmaco sarà introdotto in vescica attraverso il cateterino e successivamente si farà defluire la soluzione fisiologica fino a raggiungere un riempimento della vescica adeguato. Contemporaneamente verrà acquisito l'esame con immagini ravvicinate (fase di riempimento)

- Al termine della fase di riempimento, il catetere verrà rimosso. Il bambino collaborante, sarà invitato a sedersi su un vasino per raccogliere le urine, con la gamma camera posizionata posteriormente sulla regione renale; sarà poi invitato a fare la pipì mentre verrà acquisito l'esame con immagini ravvicinate (*fase minzionale*). Nei bambini piccoli bisognerà attendere che ciò avvenga in modo spontaneo; ciò richiede tempi molto variabili.
- L'esame è di semplice esecuzione con il minimo fastidio determinato dal cateterismo vescicale. Anche se è preferibile che il bambino stia fermo, piccoli movimenti o il pianto non interferiscono sulla qualità dell'esame.
- Il tempo necessario per l'indagine è variabile da 30 a 60 minuti e dipende principalmente dal grado di collaborazione che si riesce ad ottenere col bambino.
- Al termine dell'esame dovrà attendere 10-15 minuti perché il Medico possa verificare che l'esame sia stato effettuato correttamente e sia di buona qualità.
- Dopo l'esecuzione dell'esame **potrete allontanarvi dal Servizio solamente previa autorizzazione del personale Sanitario** e, una volta congedati, il bambino potrà riprendere le normali attività senza alcuna restrizione (mangiare, bere..etc) attenendosi alle disposizioni illustrate dal Medico Nucleare e contenute in questo foglio illustrativo.

Si fa inoltre presente che si potrebbe verificare la necessità di scansioni aggiuntive per specifiche problematiche tecniche o cliniche. Tali necessità, non preventivabili a priori, possono indurre un allungamento, anche importante, dei tempi di permanenza nel servizio.

Il personale del Servizio di Medicina Nucleare è a Sua disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento

INFORMATIVA AL PAZIENTE

 A.O. S.Croce e Carle Cuneo	MOD_{MN}_162 INFORMAZIONI DI RADIOPROTEZIONE a seguito di somministrazione di radiofarmaci marcati con ^{99m}Tecnezio in Medicina Nucleare	Data ultima revisione: 01/12/2021 Revisione n. 0
---	---	--

Egregia Signora, Egregio Signore,

La Medicina Nucleare è una specialità medica ormai centenaria che utilizza la radioattività per la diagnosi e la terapia di moltissime patologie.

La radioattività è un fenomeno naturale dovuto all'instabilità dei nuclei di alcuni atomi che si trasformano in specie più stabili emettendo radiazioni, dette radiazioni ionizzanti. Elementi radioattivi sono normalmente presenti nella crosta terrestre e li troviamo ovunque, nei pavimenti, nelle pareti delle nostre case, scuole o uffici, nel cibo che mangiamo, nell'aria che respiriamo. I nostri corpi, ad esempio, contengono elementi radioattivi naturali.

Gli elementi radioattivi possono essere anche creati dall'uomo e l'uso delle radiazioni ionizzanti in medicina, nell'industria, nella produzione di energia e in altri campi scientifici e tecnologici ha portato enormi benefici alla società. Nel caso della medicina, i benefici nella diagnosi e nella terapia in termini di vite umane salvate sono enormi: tre pazienti su quattro ricoverati nei paesi industriali beneficiano di una qualche forma di applicazione delle radiazioni in medicina.

Associato agli enormi benefici esiste anche il rischio, benché bassissimo, di indurre, in un numero estremamente limitato di casi, patologie oncologiche. La maggior parte delle indagini diagnostiche in Medicina Nucleare espone infatti il paziente a una piccola dose di radiazioni. Questo rischio è sempre valutato dal Medico Nucleare rispetto all'indubbio beneficio dell'esame. L'esame, inoltre, è sempre ottimizzato in modo da ridurre l'esposizione alle radiazioni al livello più basso ragionevolmente ottenibile compatibilmente con il raggiungimento dell'informazione diagnostica richiesta.

Nella pagina seguente Le forniamo alcune indicazioni pratiche al fine di ridurre al minimo la sua esposizione alle radiazioni e l'esposizione delle persone con cui è in contatto, anche a esame finito.

Le raccomandiamo di segnalare al personale sanitario che La accoglie per l'esame il suo eventuale stato di gravidanza e/o allattamento in corso.

Nel caso in cui scopra, successivamente allo svolgimento dell'esame, la sussistenza dello stato di gravidanza al momento dell'esame stesso, contatti il personale della Medicina Nucleare.

Per qualunque dubbio o perplessità, può contattare i seguenti numeri: 0171-641708 oppure 0171-641876.

Stesura	Verifica e Approvazione	Emissione
Dr.ssa Mariangela Taricco – Dirigente Medico	Dr. Alberto Papaleo - Direttore SC Medicina Nucleare	Dr.ssa Annalisa Davit- RQ